

L'ultima possibilità di salvare la Siria



"L'ultima possibilità di salvare la Siria". E' l'esclamazione del **segretario di Stato John Kerry** alla definizione dell'accordo sul cessate il fuoco. Da marzo 2011, data di inizio del conflitto, ci sono stati numerosi tentativi per raggiungere una tregua: nel 2012 il piano di pace proposto dalla **Lega araba** e nel 2012, 2014 le **conferenze di Ginevra**. Nel 2016 qualcosa cambia negli scenari geopolitici e la **Russia** prende parte attiva nel conflitto in favore del governo di **Bashar al-Assad**. Gli **Stati Uniti** da sempre hanno cercato il minimo coinvolgimento possibile ma ieri, insieme alla **Russia**, sono riusciti nell'intento di far accettare una tregua dalle truppe governative di **Damasco** e dai principali gruppi ribelli. Ad esclusione degli jihadisti dello **Stato islamico (Is)** e del **Fronte fatah al Sham** (l'ex **Fronte al nusra**) che controllano l'80 per cento dei territori siriani dove si continua comunque a sparare.

L'**Osservatorio siriano per i diritti umani** ha riferito però che nel 20% dei territori restanti - quindi nell'area di **Aleppo** e in quelle meridionali ai confini con la **Giordania** - il cessate il fuoco sta tenendo. Questo, almeno, permette di portare aiuti umanitari per far fronte al dramma della popolazione. Nell'accordo di tregua si chiede infatti "un accesso umanitario senza limiti e durevole in tutte le zone sotto assedio o di difficile accesso, compresa **Aleppo**".

Ma a fare notizia è, sostanzialmente, l'improbabile alleanza **USA-Russia** con la costituzione di un unico centro di coordinamento. Dopo sette giorni di tregua gli **Stati Uniti** e la **Russia** effettueranno attacchi aerei congiunti contro lo **Stato islamico** e **Jabhat Fateh al-Sham**. Gli obiettivi di questo accordo sono quelli di raggiungere il controllo di quell'80% di territorio sotto il controllo jihadista e di spaccare le opposizioni ad **Assad**. Inoltre, questa alleanza è vista positivamente dalle forze sciite, **Iran** ed **Hezbollah libanesi** alleati di **Assad**. Sostanzialmente sembra che si prospetti uno scenario corrispondente agli obiettivi che la **Russia** si è data al momento del suo coinvolgimento in **Siria**.

Per Washington non sarà indolore quest'intesa con la nemica Russia. Si incrineranno i rapporti con **Arabia Saudita** e **Qatar** che hanno investito non poco per portare la sharia in **Siria**. La **NATO** accuserà gli **USA** di mettere a rischio la sicurezza europea, da tempo si sta discutendo il modo più efficace per scoraggiare la **Russia** affinché non agisca sugli **Stati baltici** e dell'**Europa orientale**. Ma l'**amministrazione Obama** ha disperatamente bisogno di un successo in **Medio Oriente** per aiutare **Hillary Clinton** in difficoltà alla corsa alla **Casa Bianca**. Concludere la guerra in **Siria** potrebbe essere la chiave del successo nelle elezioni presidenziali americane. E per questo è accettabile anche un aumento del potere russo sull'area araba e una vittoria diplomatica della **Russia** su tutti i fronti.

Bisogna anche considerare che l'accordo russo-americano è stato accolto in maniera non negativa dagli europei, mentre a vera incognita rimane la **Turchia** che ha come obiettivo quello di eliminare le opposizioni ad **Erdo?an** per accrescere il potere nella regione strategica fra **Europa, Russia** e **Medio Oriente**. **Russia** permettendo.

Ma le minacce alla fragile tregua non si sono fatte attendere, il **presidente Bashar al Assad** ha dichiarato di voler ora riprendere il controllo di tutti i territori controllati dai suoi avversari ed ha reso noto di aver abbattuto un caccia e un drone israeliani a sud-ovest

di **Qunaytra**, il capoluogo dell'omonima regione confinante con le alture del **Golan**. Effettivamente **Israele** è sempre stata assente dallo scacchiere siriano. Che sia giunto il momento di uscire allo scoperto? Chissà, di certo una guerra civile con tutte queste sfaccettature ed attori in campo non si era mai vista, forse per gli interessi in gioco, per le strategie geopolitiche, più probabilmente perché nessuno ha mai voluto prendere le difese della **Siria** e del popolo siriano.